

TRADIZIONE RISPETTATA: TANTE MEDAGLIE D'ORO E DIVERTIMENTO PER IL 16° TROFEO BANCA POPOLARE DEL LAZIO DI TIRO CON L'ARCO.

Come nella migliore tradizione, il 24 ed il 25 novembre scorso si è svolto, a Velletri, il 16° Trofeo Banca Popolare del Lazio, per la specialità sportiva di tiro con l'arco. Ogni anno la Società Arcieri Castelli Romani indice, per fine di novembre, una gara 18mt Indoor, valevole per le qualifiche del Campionato Italiano di tiro con l'arco che si svolgerà a gennaio 2008; la gara è molto apprezzata dalle società delle zone limitrofe, che ben conoscono la professionalità e la capacità organizzativa della società veliterna, infatti anche quest'anno quasi duecento atleti, provenienti anche da altre regioni, oltre che dal Lazio, si sono iscritti bruciando sul tempo altri colleghi che, a malincuore, non si sono potuti inserire per mancanza di posti, essendosi completati in poche settimane tutti e quattro i turni della gara.

Anche quest'anno teatro di scontro l'impianto sportivo di Colle degli Dei che ha ospitato, nella struttura al coperto, le gare. Nella spaziosa struttura sono stati sistemati undici battifreccia, le postazioni per i direttori di gara che si sono alternati nei quattro turni, Fabrizio Margiotti e Paolo Zaccagnini, la postazione per il ristoro degli atleti durante le pause di gara e le sedie per gli spettatori. Gli atleti della società ospitante, coadiuvati dal Presidente Ettore Barsi, sono stati i fautori di tutto l'impianto organizzativo, curando ogni particolare con grande professionalità. Per esempio, i battifreccia, cioè i paglioni su cui gli atleti tirano le frecce, devono essere ben illuminati da un sistema di faretti sospesi, perché la buona resa degli atleti è fortemente subordinata ad un sistema di illuminazione valido ed equilibrato, a volte capita di non riuscire a dare il meglio, durante una gara, se l'ambiente è illuminato in modo insufficiente od incongruo, ma Mario De Maio, Alberto D'Achille e Guido Russo, atleti dei Castelli, rinunciando all'allenamento personale, hanno garantito un sistema illuminante che tutti gli atleti hanno apprezzato e riconosciuto.

Il primo turno di gara è iniziato sabato mattina, sotto la supervisione dell'arbitro federale Fabio Sangiorgi, presente per tutti e quattro i turni di gara. Il primo turno ha visto scontrarsi gli atleti della società dei Castelli Romani con le prime squadre ospiti provenienti da Roma, Latina, dai paesi dei Castelli e da regioni quali Umbria, Abruzzo, Lombardia. Per ognuno dei quattro turni di sabato e domenica alla fine del primo round di ciascun turno, gli atleti sono stati rifocillati con le delizie della premiata ditta "Le Palme" altro sponsor della società, che ha offerto tramezzini, pizzette e pasticcini mignon. Un'altra singolarità della gara veliterna è il simpatico tiro "al buio". È un divertente intermezzo, che la società ha offerto alla fine di ciascun turno a tutti gli atleti che hanno partecipato alla gara, in attesa delle classifiche provvisorie. Mentre si stilavano le graduatorie, ogni atleta è stato invitato a tirare un'unica freccia su di un foglio, rigorosamente oscurato e posizionato su un paglione, sotto di cui erano stati distribuiti dei cerchi, indicanti ciascuno un premio; a nulla valse onore e gloria, solo i più fortunati sono riusciti a centrare alla cieca i cerchi e si sono assicurati cappellini, borse sportive ed altri simpatici premi!

La domenica sera, alla fine del quarto turno, in attesa dei risultati definitivi e della premiazione, altro vanto della Società Castelli Romani è stata la famosa fagiolata con pane casereccio, salsicce e cotiche, che è stata offerta a tutti, innaffiata da un buon rosso locale. Non c'è atleta che partecipa che non ricordi questo piacevole intermezzo, anche a distanza di anni!

Ma veniamo alle classifiche finali, i due giorni di gare hanno visto tanti atleti confermare e migliorare le proprie performances, nuovi atleti affacciarsi timidamente alle prime competizioni, vecchie glorie riconfermarsi tali.

Primi assoluti, e cioè gli atleti che hanno fatto il punteggio più alto tra tutti gli atleti di qualunque categoria e classe, per ciascuna divisione sono stati: Mario Panosetti, arco olimpico, con 560 punti dell'Arco Sport di Roma, Andrea Fontana, arco compound, con 577 punti della Società Club Appia Antica, e Giovanni D'Alessandro, arco nudo, con 525 punti, della Società Arcieri dell'Arcobaleno. Per gli Arcieri dei Castelli Romani eccellente prestazione di Loredana Battista, arco olimpico, che con i suoi 556 punti, ha stabilito il suo record personale ed ha nuovamente sfiorato quello italiano

per la sua categoria; si è comunque aggiudicata la medaglia d'oro, seguita dal bronzo di Iva Gramiccia, purtroppo distratta dall'impegno dell'organizzazione delle due giornate di gara. Medaglia d'oro anche per Nicolò Spelgatti, sempre arco olimpico, bravo, ma un po' affaticato nelle due ultime settimane da un ritmo troppo incalzante di gare, brava Giulia Sacchi, altra medaglia d'oro per la sua categoria, che è partita nelle prime volè in modo strabiliante, ma che non ha saputo reggere il carico emotivo di un risultato eccezionale ed è andata in leggero calo per il resto della gara, peccato perché le premesse erano veramente eccezionali, comunque anche lei è ancora un'atleta in crescita, avendo iniziato solo l'anno scorso, la stoffa c'è e si vede. Battesimo di gara per Marcella Perciballi, che ha gareggiato con l'arco compound ed è arrivata seconda con un beneagurante argento. Per gli altri archi compound Alberto D'Achille, Giancarlo Rossetti, Guido Russo e per l'arco olimpico Vittorio Cipollari purtroppo niente podio. Veniamo ai piccoli: Flavio Rossetti, sempre serio ed impegnato, ha vinto l'oro per la sua categoria, Silvia Pocci il bronzo, mentre Simone Zedde ha effettuato una prestazione altalenante caratterizzata da volè incostanti, che gli ha fatto perdere un podio che sarebbe sicuramente alla sua altezza. Bella gara anche per Francesco Sistopaolo, un atleta che è nato nella Società Castelli Romani ma che, per ragioni di lavoro, si è trasferito a Novara, anche lui ha voluto partecipare alla gara, trovandosi a Velletri per motivi familiari. Un altro anno è passato, alcuni atleti hanno abbandonato il tiro con l'arco, ma altri sono arrivati rimpiazzando chi è andato via, è l'eterno flusso della vita, l'importante è divertirsi, fare qualcosa di sano e salutare, condividere questo piacere con gli altri, soprattutto in questo periodo di grande destabilizzazione e di difficoltà di comunicazione che la società sta attraversando; l'anno prossimo la Società Arcieri dei Castelli Romani festeggerà il 30° anno di fondazione, il presidente Ettore Barsi, ha già preannunciato una gara ancora più bella e complessa che coinvolgerà molti più atleti, con premi bellissimi ed un'organizzazione degna di cotanto evento. Chi vivrà vedrà!

Cassandra